

Lorenzo Pellizzari, un intellettuale al servizio del cinema  
di Pierfranco Bianchetti

A Città Studi, elegante quartiere milanese a due passi dal Politecnico viveva Lorenzo Pellizzari nella sua bella casa d'epoca ereditata dal padre. Un appartamento pieno di libri, riviste, cataloghi di cinema, dvd e altro prezioso materiale classificato con certissima pazienza. Il futuro critico cinematografico era nato il 16 febbraio 1938 in una zona cittadina che tanto ha dato al cinema. Non lontano dalla via Poggi in un prato di periferia di via Valvassori Peroni sono state girate nel 1951 le mitiche sequenze di "Miracolo a Milano" di Vittorio De Sica, quelle del villaggio dei barboni protagonisti del film. E ancora da quelle parti in via Celoria e via Golgi al fianco del Campo sportivo Giuriati, stadio dove si giocava già negli anni Trenta il rugby (diventato durante la Resistenza un luogo tragico nel quale i fascisti fucilavano i partigiani) si incontrano i due amanti Lucia Bosé e Massimo Girotti in "Cronaca di amore" di Michelangelo Antonioni. Poco più in là in via Dalmazio Birago in fondo a via Argonne vi è ancora il caseggiato popolare nel quale abita la famiglia Paronzi proveniente dalla Lucania di "Rocco e i suoi fratelli". Lorenzo dopo il liceo studia economia all'università, ma già la passione per la settima arte lo ha contagiato. Lorenzo aderisce alle attività del CUCMI, il Circolo universitario Cinematografico milanese nato nel 1950 all'interno dell'Università Statale fondato dagli studenti stessi che vorrebbero spingere le autorità accademiche a creare una cattedra di cinema in via Festa del Perdono. Un obiettivo purtroppo mai realizzato, ma il Circolo si distingue nel panorama culturale della città come organizzatore di importanti rassegne filmiche con interventi critici di alto livello (Pietro Bianchi e Guido Aristarco) in collaborazione con il Cineclub Milano. Sono anni importanti nei quali si forma una generazione di cinefili affascinati dall'espressionismo tedesco, dal cinema del Fronte Popolare francese, da quello del sovietico Vsevolod e dalle opere di Michelangelo Antonioni, Luchino Visconti, Vittorio De Sica. Alla presentazione dei film si affianca un'attività editoriale di alto livello rappresentata dai "Quaderni del CUCMI" curata da Lorenzo divenuto nel frattempo vicepresidente oltre che redattore di "Cinema Nuovo". "Michelangelo Antonioni" (1959), "Luchino Visconti" (1960), "Cinema e fantascienza" (1961), "15 anni di cinema americano 1946 – 1961" (1962), "Il cinema e la questione meridionale" (1963), "Dal realismo all'irrazionalismo" di Alberto Martinelli e "Gli irrequieti – Il cinema europeo tra coscienza della crisi e impotenza della rivolta" (1967) di Augusto Minardi sono tra i quaderni più apprezzati non solo in Italia, ma anche all'estero. L'organismo universitario realizza anche due documentari con il commento di Lorenzo e la collaborazione di Alberto Martinelli, presto sociologo e politologo di fama e Giovanni Buttafava in seguito noto critico cinematografico e slavista. Il primo intitolato "Rapporto n. 1 sulla scuola italiana" (1960) di William Azella prodotto dall'UNURI, l'organo centrale degli universitari, è dedicato al problema del sovraffollamento delle aule milanesi, mentre il secondo "Milano o cara" (1963) di Paolo Pillitteri a cura del

Partito Socialista Italiano su sceneggiatura di Bettino Craxi e Carlo Tognoli, è incentrato, ispirandosi a "Rocco e i suoi fratelli", al tema dell'immigrazione meridionale nella metropoli lombarda utilizzato anche in chiave elettorale per promuovere la politica dell'accoglienza dell'Amministrazione Civica di centrosinistra. Nel 1974 Pellizzari in dissenso con la linea editoriale di "Cinema Nuovo" diventa redattore di "Cinema & Cinema" fondato da Adelio Ferrero di cui poi diventerà direttore insieme a Guido Fink dal 1977 al 1981. Nel '78 pubblica "Cineromanzo. Il cinema italiano 1945 -1953" e fonda il "Premio Adelio Ferrero" dedicato alla memoria del critico di Alessandria mancato prematuramente. Nella città piemontese dirige inoltre la manifestazione "Ring! Il Festival della critica cinematografica per molte edizioni. Appassionato di fotografia cura pubblicazioni per Longanesi poi e scrive per diverse riviste tra le quali "Domus, Abitare". Come critico e saggista di cinema collabora al supplemento domenicale di "Il Sole - 24 Ore", a "Duel" e "Duellanti" e in capo editoriale ha la responsabilità per la sua casa editrice della collana "Biblioteca Cinema" e per De Agostini dell'edizione videografica completa delle opere di Charlie Chaplin. Nel 2007 su "Cineforum" inventa la seguitissima rubrica "Le lune del cinema". Svolge poi un lavoro encomiabile nella riedizione di tutte le opere dei colleghi scomparsi Glauco Viazzi, Ugo Casiraghi, Corrado Terzi, Giovanni Buttafava, Morando Morandini, Adelio Ferrero e altri. Corretto, sempre disponibile, gentile e profondamente umano Lorenzo lascia un vuoto profondo nella cultura non solo cinematografica milanese. E' stato per tutti noi un punto di riferimento prezioso. Il suo immenso archivio, 17 opere, numerosi saggi, articoli e prefazioni, è il testamento culturale che ci ha generosamente lasciato.

Bianchetti Pierfranco